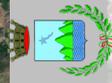




PRG 2020



COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI

Piano Regolatore Generale (PRG) - Variante Generale
Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i.

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE PENDOLARISMO

novembre 2020

Elaborato AU_R5



ENGINEERING



SILVA
CONSULENZA E PROGETTAZIONE AMBIENTALE



D.R.E.A.M.
ITALIA

Prof. Ing.
GIOVANNI
CROCIONI

**SISTEMA DEI SERVIZI E
DELLE INFRASTRUTTURE
PENDOLARISMO**

Sindaco
Avv. Sabatino DI GIROLAMO

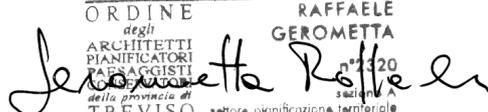
Assessore all'urbanistica
Avv. Orazio VANNUCCI

Dirigente tecnico
Ing. Marco SCORRANO

Responsabile unico di procedimento
Arch. Fabio CIARALLO

Consulente giuridico
Prof. Avv. Paolo URBANI

ORDINE RAFFAELE
degli GEROMETTA
ARCHITETTI
PIANIFICATORI n° 1320
PAESAGGISTI sezione A
della provincia di
TREVISO settore pianificazione territoriale
PIANIFICATORE TERRITORIALE



DIRETTORE TECNICO
Urb. Raffaele GEROMETTA

PROGETTAZIONE URBANISTICA
Ing. Giovanni CROCIONI
Urb. Pietro BERTELLI

GRUPPO DI LAVORO

Analisi e Progettazione urbanistica
Arch. Chiara DURANTE
Urb. Maria Teresa PINNA
Urb. Francesco BONATO

Partecipazione
Urb. Valeria POLIZZI

Sicurezza Idraulica
Ing. Lino POLLASTRI

Gruppo di Valutazione
Ing. Elettra LOWENTHAL
Sci. Amb. Lucia FOLTRAN

Sistema Informativo Territoriale
Urb. Lisa DE GASPER

Esperto in scienze agronomiche e forestali
Dott. For. Paolo RIGONI

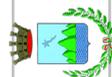
Esperti in studi geologici e sismici
Dott. Geol. Leonardo MORETTI
Ing. Simone GALARDINI

Comune di Roseto degli Abruzzi
Provincia di Teramo
PEC: protocollogenerale@pec.comune.roseto.te.it
TEL: 085.89453588
CIG: 7346305AA8

COMUNE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI



Prof. Ing.
GIOVANNI
CROCIONI



PRG 2020

Variante generale al PRG

IL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE – PENDOLARISMO

PREMESSA	3
1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PRG VIGENTE	5
Tipologie di vincoli sulle aree destinate a standard urbanistici dal PRG vigente	7
2 IL SISTEMA DEI SERVIZI: BILANCIO DELLA DOTAZIONE DI STANDARD	10
La dotazione di servizi sul territorio: standard urbanistici	11
Il sistema dell'istruzione.....	11
Il sistema delle attrezzature di interesse comune.....	13
Il sistema degli spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	16
Il sistema dei parcheggi.....	19
Servizi territoriali	22
Sistema dell'istruzione superiore.....	22
Attrezzature sanitarie e ospedaliere	23
Parchi territoriali.....	23
Altre attrezzature di servizio	25
Indirizzi per la variante generale del PRG	26
Effetti della revisione delle modalità attuative delle aree per standard urbanistici	26
3 IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	28
Descrizione	28
Quadro previsionale del PRG vigente	29
4 IL PENDOLARISMO	30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Corrispondenza tra tipi di servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico definite dall'art. 3 D.M. 1444/1968 e dalle NTA del PRG vigente	6
Tabella 2 -- Corrispondenza tra tipi di servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di tipo territoriale definite dall'art. 4, c.5 D.M. 1444/1968 e artt. 7.1 e 26 NTA del PRG vigente	6
Tabella 3 - Dotazione minima pro-capite di aree per attrezzature e servizi pubblici secondo l'art. 3 del D.M. 1444/1968	6
Tabella 4 - Dotazione minima pro-capite di aree per attrezzature e servizi pubblici secondo il PRG vigente nelle zone di espansione residenziale soggette a pianificazione urbanistica attuativa. (art. 7.1 NTA)	6
Tabella 5 – Superficie territoriale delle aree utilizzate a servizi pubblici: bilancio e fabbisogno (art. 3 D.M. 1444/1968) al 2020	11
Tabella 6 -Scuole per l'infanzia e scuole per l'obbligo.....	13
Tabella 7 - Dotazione di attrezzature d'interesse comune	15
Tabella 8 - Dotazione di aree per verde, gioco e sport	18
Tabella 9 - Parcheggi pubblici.....	21
Tabella 10 - Standard territoriali: dotazione minima pro capite (D.M. 1444/1968)	22
Tabella 11 - Istituti di istruzione superiore di secondo grado - dati dimensionali	22
Tabella 12 - Servizi territoriali: dotazione e fabbisogno.....	25
Tabella 13 - Cimiteri: ubicazione ed estensione.....	26
Tabella 14 - Spostamenti per motivi di studio o lavoro al 2001	30
Tabella 15 - Roseto degli Abruzzi: matrice degli spostamenti al 2011	30
Tabella 16 - Spostamenti con destinazione Roseto al 2011	30
Tabella 17 - Destinazioni con flussi superiori alle 100 unità giornaliere al 2011	31
Tabella 18 –Flussi in entrata superiori alle 100 unità giornaliere al 2011 per comune di provenienza	32

PREMESSA

Come emerso negli incontri tra progettisti del PRG e amministrazione comunale propedeutici alla formazione della variante generale al PRG, tra le priorità in materia di disciplina urbanistica da affrontare nel percorso di definizione della variante generale al PRG è ricompresa la revisione della disciplina delle aree destinate dal PRG vigente a servizi pubblici (sottozone “F1-Verde pubblico” ed “F3 Attrezzature ed impianti pubblici” di cui all’art. 26 delle NTA e “Spazi di sosta e parcheggio” di cui all’art. 29 delle NTA), facenti parte degli standard urbanistici per le quali non sono state attuate le previsioni del PRG vigente.

L’importanza di tale tematica è peraltro stata evidenziata dall’ “Atto di indirizzo per la revisione di aree di PRG a vincolo decaduto e per la redazione di una variante parziale al PRG finalizzata alla salvaguardia del territorio e degli standards urbanistici” approvato con la Deliberazione della Giunta comunale n. 174 del 17 maggio 2019.

Analisi territoriali, azioni, obiettivi e contenuti specifici individuati dalla della D.G.C. 174/2019 – fatte salve le competenze in materia di piani territoriali e urbanistici del Consiglio comunale –sono i seguenti:

1. Procedere alla verifica della natura dei vincoli gravanti sulle aree a standard, con particolare riferimento alla Sottozona F-1 (Verde Pubblico), al fine di garantire la correttezza dei procedimenti attivati con le istanze ad iniziativa privata aventi ad oggetto la richiesta di riclassificazione di aree ritenute a vincolo espropriativo decaduto, e al fine di fornire utili valutazioni propedeutiche alla stesura di una variante al PRG vigente;
2. Procedere, conseguentemente alle attività di cui al precedente punto 1), alla valutazione delle istanze ad iniziativa privata aventi ad oggetto la richiesta di riclassificazione di aree ritenute a vincolo espropriativo decaduto, anche in relazione all’estensione delle aree interessate e alla loro collocazione in riferimento agli spazi urbani circostanti;
3. Procedere ad una revisione generale delle aree di P.R.G. a vincolo decaduto e alla verifica di tutti gli standard all’interno del territorio comunale in un’ottica complessiva e unitaria al fine di perseguire un miglioramento della qualità di vita dei cittadini ed un miglioramento della qualità ecologico-ambientale del territorio, garantendo in tal modo una pluralità di interessi pubblici che trovano il proprio fondamento nella carta costituzionale;
4. Provvedere ad una nuova disciplina urbanistica delle aree del territorio assoggettate a vincoli espropriativi decaduti ai sensi dell’art. 9 D.P.R. 327/2001, attraverso una variante parziale al PRG vigente, nelle more della definizione della variante generale al medesimo PRG, finalizzata alla salvaguardia del territorio mediante un insieme sistematico di disposizioni idonee a garantire gli standard urbanistici, anche mediante la cessione perequativa degli standard medesimi;

5. Acquisire al fine di cui al precedente punto 4), qualora ritenuto necessario, un parere legale in merito ai criteri per la determinazione della natura dei vincoli di cui sopra e in merito alla più opportuna disciplina normativa delle aree del territorio assoggettate a vincoli espropriativi decaduti.

Nell'ambito della elaborazione del quadro conoscitivo del PRG ed in relazione alla variante anticipatrice si è proceduto allo svolgimento delle attività indicate dalla D.G.C. 174/2019; nello specifico il presente documento illustra:

- Gli esiti della ricognizione sullo stato di attuazione delle previsioni del PRG interessanti le aree con specifica destinazione per standard urbanistici, incluse quelle ricomprese in piani attuativi;
- Il bilancio – a scala comunale e rapportato alla popolazione residente al 30 aprile 2020 secondo le rilevazioni ISTAT (26.089 abitanti) – della dotazione di aree per servizi in rapporto alla dotazione minima per abitante definita dal D.M. 1444/1968 e dalle Norme tecniche di attuazione del PRG vigente;
- Il bilancio della dotazione di aree per servizi in rapporto alla dotazione minima per abitante definita dal D.M. 1444/1968 e dalle Norme tecniche di attuazione (NTA) del PRG vigente riferito ai nuclei abitati riferito ai dati disponibili (Censimento ISTAT 2011) e quindi ad una popolazione residente complessiva inferiore (24.940 abitanti) ai residenti al 30 aprile 2020.
- Indirizzi per la variante urbanistica anticipatoria della variante generale al PRG, riferiti solo e soltanto – escludendo quindi le aree destinate a standard urbanistici ricomprese in parti del territorio comunale soggette a pianificazione attuativa – ai seguenti tipi di aree:
 1. Sottozone F1 “Verde pubblico” ed F3 “Attrezzature ed impianti pubblici” di cui all’art. 26 delle NTA del PRG vigente non attuate;
 2. Zona “Spazi di sosta e parcheggio” di cui all’art. 29 delle NTA del PRG vigente per le parti della medesima non attuate.

Nel corso della elaborazione del PRG, anche attraverso specifici incontri con gli uffici comunali, si procederà ad una valutazione qualitativa (specialmente in riferimento agli standard ministeriali per le attrezzature scolastiche ed all'accessibilità ciclo-pedonale delle medesime e del verde pubblico e sportivo) della rete dei servizi pubblici.

1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PRG VIGENTE

La ricognizione è stata svolta confrontando la cartografia del PRG vigente con lo stato di fatto dei luoghi. La classificazione delle aree è avvenuta mettendo in relazione la classificazione delle NTA del PRG¹ con i contenuti del D.M. 1444/1968 al fine di poter:

- disporre di un sistema di classificazione delle aree destinante a standard urbanistici confrontabile con gli standard pro-capite, in funzione dei diversi tipi di servizi ed attrezzature pubbliche, come definiti dall'art.3 del D.M.1444/1968 che costituisce punto di riferimento in materia di dotazione minima per abitante di aree per standard urbanistici anche per la legislazione regionale;
- distinguere, sempre in riferimento al D.M. 1444/1968, gli standard urbanistici (la cui dotazione minima è inderogabile) dagli standard territoriali.

La verifica della dotazione di standard, rapportata ai residenti secondo le rilevazioni ISTAT di aprile 2020 (pari a 26.089 abitanti), è quindi stata svolta in rapporto all'art. 3 del D.M.1444/1968 (dotazione minima complessiva di standard urbanistici: mq. 18/abitante ripartiti come alla Tabella 3).

Precisiamo che l'art. 7.1 "Standard urbanistici per servizi ed attrezzature pubbliche di interesse comune" delle NTA del PRG vigente prescrive per le zone di espansione residenziale oggetto di pianificazione urbanistica attuativa il parametro di mq 24/abitante, ripartiti come alla Tabella 4 .

Le tabelle che seguono illustrano:

- la corrispondenza tra le tipologie di servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico definite dal D.M. 1444/1968 e la normativa del PRG vigente (Tabella 1). Le ricognizioni compiute hanno permesso di distinguere i servizi e le attrezzature pubbliche sulla base delle definizioni date dal D.M. 1444/1968 sia rispetto alla singola funzione, sia in riferimento alla distinzione tra standard urbanistici e standard territoriali, consentendo la elaborazione di un bilancio dei servizi ad esse rapportato;
- la dotazione minima pro-capite di aree per servizi ed attrezzature pubbliche prescritta dal D.M. 1444/1968 (Tabella 3);
- la dotazione minima pro-capite di aree per servizi ed attrezzature pubbliche prescritta dal Piano Regolatore Generale vigente per le zone di espansione residenziale soggette a pianificazione urbanistica attuativa (Tabella 4).

¹ In particolare: art. 7- 7.1 *Standard urbanistici per servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse comune*, art. 26 *Zona F: attrezzature ed impianti di interesse generale* riferita alle sottozone F1 "Verde pubblico" ed F3 "Attrezzature generali"; art.29 *Spazi di sosta e parcheggio*.

STANDARD URBANISTICI (D.M. 1444/1968)		NTA PRG vigente
F1	Aree per istruzione	<i>corrisponde a art. 7.1, lett.a) e art. 26, Sottozona F3) - parte</i>
F2	Aree per attrezzature di interesse comune	<i>corrisponde a art. 7.1, lett.a) e art. 26, Sottozona F3) - parte</i>
F3	Aree per spazi pubblici attrezzati (verde, gioco, sport)	<i>corrisponde a art. 7.1, lett.a) e art. 26, Sottozona F1)</i>
F4	Aree per parcheggi pubblici	<i>corrisponde a art. 7.1, lett.a) e art. 29, Zona P)</i>

Tabella 1 - Corrispondenza tra tipi di servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico definite dall'art. 3 D.M. 1444/1968 e dalle NTA del PRG vigente

STANDARD TERRITORIALI (D.M. 1444/1968)		PRG vigente (artt. 7.1 e 26 NTA)
S1	Istruzione superiore dell'obbligo	<i>art. 7.1, lett.a) e art. 26, Sottozona F3)</i>
S2	Attrezzature sanitarie ed ospedaliere	<i>art. 7.1, lett.a) e art. 26, Sottozona F3)</i>
S3	Parchi pubblici urbani e territoriali	<i>art. 7.1, lett.a) e art. 26</i>
S4	Cimiteri	<i>art. 7.1, lett.a) e art. 26, Sottozona F3)</i>

Tabella 2 -- Corrispondenza tra tipi di servizi e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di tipo territoriale definite dall'art. 4, c.5 D.M. 1444/1968 e artt. 7.1 e 26 NTA del PRG vigente

Fonte	Aree per l'istruzione (mq/ab.)	Aree per attrezzature di interesse comune (mq/ab.)	Aree per spazi pubblici attrezzati (verde, gioco, sport) (mq/ab.)	Parcheggi pubblici (mq/ab.)	Totale (mq/ab.)
Dm 1444/68	4,50	2,00	9,00	2,50	18,00

Tabella 3 - Dotazione minima pro-capite di aree per attrezzature e servizi pubblici secondo l'art. 3 del D.M. 1444/1968

Fonte	Aree per l'istruzione (mq)	Aree per attrezzature di interesse comune (mq.)	Aree per spazi pubblici attrezzati (verde, gioco, sport) (mq.)	Parcheggi pubblici (mq.)	Totale (mq/ab.)
PRG1990	6,00	3,50	9,00	5,50	24,00

Tabella 4 - Dotazione minima pro-capite di aree per attrezzature e servizi pubblici secondo il PRG vigente nelle zone di espansione residenziale soggette a pianificazione urbanistica attuativa. (art. 7.1 NTA)

Confrontando le dotazioni minime pro-capite prescritte dal PRG vigente con quelle prescritte dall'art. 3 del D.M. 1444/1968 emerge, con immediatezza, come il parametro utilizzato dal PRG vigente per le zone di espansione residenziale soggette a pianificazione urbanistica attuativa sia superiore ai minimi di legge specie in riferimento alle attrezzature per l'istruzione (6,00 mq/abitante contro i 4,50 / ab. ex art. 3 D.M. 1444/1968) ed alla dotazione di par-

cheggi pubblici (mq 5,50 /abitante contro i 2,50 mq/abitante art. 3 D.M. 1444/1968) attribuibili nel primo caso all'incremento costante di popolazione e, molto probabilmente, nel secondo caso, oltre che per soddisfare fabbisogni pregressi, alla necessità di soddisfare anche le punti stagionali di domanda di parcheggio in coincidenza con la stagione balneare.

Il PRG, dimensionato su 23.700 abitanti, individuava una superficie territoriale destinata ad aree per servizi e attrezzature - che come verificato dalle analisi compiute comprendeva però anche attrezzature di livello territoriale - pari a 56,88 ettari², ovvero a 24 mq/abitante, comprese le attrezzature di livello territoriale.

Tipologie di vincoli sulle aree destinate a standard urbanistici dal PRG vigente

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività ricognitiva sullo stato di attuazione del PRG, sulla base delle NTA del medesimo si è provveduto a distinguere le aree destinate a standard urbanistici oltre che in riferimento al tipo di standard urbanistico previsto dal PRG anche rispetto al tipo di vincolo di PRG gravante su di esse, distinguendo tra vincolo espropriativo e vincolo conformativo della proprietà in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale n.179/1999.

Per maggiore chiarezza espositiva riportiamo le definizioni correnti di vincolo espropriativo e di vincolo conformativo:

- a) vincolo espropriativo: un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, o di una sua variante che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità (art. 9 DPR 327 /2001 – T.U sulle espropriazioni);
- b) vincolo conformativo: è un vincolo che non comporta l'espropriazione ma impone limitazioni e condizioni restrittive agli interventi edilizi in funzione del perseguimento di obiettivi di interesse pubblico.

Queste due distinzioni sono da porre in relazione con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n.179/1999 che specifica quanto segue:

"(...) 5. Inoltre è da precisare esplicitamente che sono al di fuori dello schema ablatorio-espropriativo con le connesse garanzie costituzionali (e quindi non necessariamente con l'alternativa di indennizzo o di durata predefinita) i vincoli che importano una destinazione (anche di contenuto specifico) realizzabile ad iniziativa privata o promiscua pubblico-privata, che non comportino necessariamente espropriazione o interventi ad esclusiva iniziativa pubblica e quindi siano attuabili anche dal soggetto privato e senza necessità di previa ablazione del bene. Ciò può essere il risultato di una scelta di politica programmatica tutte le volte che gli obiettivi di interesse generale, di dotare il territorio di attrezzature e servizi, siano ritenuti realizzabili (e come tali specificatamente compresi nelle previsioni pianificatorie) anche attraverso l'iniziativa economica privata - pur se accompagnati da strumenti di convenzionamento. Si fa riferimento, ad esempio, ai parcheggi, impianti sportivi, mercati e complessi per la distribuzione commerciale, edifici per iniziative di cura e sanitarie o per altre utilizzazioni quali zone artigianali o industriali o residenziali; in breve, a tutte quelle iniziative suscettibili di operare in libero regime di economia di mercato.

² Cfr. Comune di Roseto degli Abruzzi – Nuovo PRG *Relazione* 31 gennaio 1986, tabella14.

Nello specifico specifiche destinazioni d'uso ammesse dagli articoli 26 – sottozona F1 ed F3 - e 29 delle NTA sono le seguenti:

Articolo 26 Zona F: Attrezzature ed impianti di interesse generale

Sottozona F1: Verde pubblico.

La sottozona è destinata alla conservazione ed alla creazione dei parchi urbani e di quartiere e delle attrezzature per il gioco, lo sport e quelle ricreative in genere.

Nella sottozona sono ammesse le seguenti utilizzazioni:

- nucleo elementare di verde;
- gioco ed attività sportive, ricreative e culturali in genere;
- parchi di quartiere;
- parchi urbani.

Nella sottozona possono essere realizzate costruzioni per servizi igienici e connesse con impianti sportivi.

Possono, eventualmente, essere cedute in uso aree per la realizzazione di costruzioni in precario, destinate ad attrezzature di ristoro, con piano di utilizzazione che individui i luoghi e le tipologie.

L'indice di utilizzazione territoriale massimo è pari a 125 mq/ha.

- $H_{max} = 3.50$ ml.;
- distanze dai confini ml. 10.00, fatte salve le deroghe per edifici o strutture preesistenti.

Nell'ambito di parchi urbani e di quartiere devono essere realizzati parcheggi nella misura di 1 mq. per ogni 10 mq. di superficie territoriale.

Sottozona F3: Attrezzature ed impianti pubblici

Le aree incluse in questa sottozona sono destinate ad attrezzature di servizio a livello locale, generale e territoriale. Sono ammesse le seguenti destinazioni:

- impianti annonari (mercati coperti, magazzini generali, mattatoi, foro boario);
- pubblica amministrazione e vigilanza;
- attrezzature sanitarie, sociali ed assistenziali (poliambulatori specializzati, centri sociali, asili nido, ospedali, ecc...);
- attrezzature culturali e spirituali (chiese, edifici per il culto, biblioteche, centri culturali, musei, ecc...);
- Attrezzature per lo svago ed il tempo libero (cinema, teatri, palestre discoteche, balere, strutture ricreative e per lo sport);
- attrezzature per l'istruzione superiore e dell'obbligo (licei, istituti professionali e d'arte, scuole dell'obbligo, scuole materne, asili nido);
- impianti tecnologici urbani;
- attrezzature portuali di tipo commerciale o da diporto;

- cimiteri.

In tale sottozona sono ricomprese stazioni di servizi con locali di ristoro e distributori di carburante per autoveicoli e depositi di carburanti da riscaldamento e autolavaggi.

Le costruzioni destinate a tali servizi non debbono superare l'indice di utilizzazione fondiaria di 5.000 mq/ha.

- distanze dai confini ml. 5.00
- distanze tra edifici pari all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiori a ml. 10.00.

Art. 29 – Spazi di sosta e parcheggio

Gli spazi di sosta e parcheggio rientrano tra le opere di urbanizzazione primaria e devono essere ubicati marginalmente alle sedi viarie ed agli edifici.

La loro ampiezza va calcolata rispettando lo standard minimo previsto nell'art. 7 delle presenti norme.

Nella planimetria di P.R.G. sono indicate le aree di parcheggio relative alle zone e sottozone in cui è prevista l'attuazione mediante intervento diretto.

Nelle restanti zone, gli spazi di parcheggio pubblico devono essere reperiti in sede di formazione dello strumento urbanistico preventivo.

Gli spazi di sosta sono ricavabili anche lungo la viabilità urbana in sede di progettazione esecutiva delle strade o di approntamento della segnaletica per quelle esistenti.

Dalla lettura delle NTA del PRG vigente emerge come ci si trovi in presenza di vincoli conformativi in entrambi i casi poiché le destinazioni d'uso ammesse corrispondono ad iniziative che possono essere anche realizzate –pur se in termini di convenzionamento – dall'iniziativa privata.

2 IL SISTEMA DEI SERVIZI: BILANCIO DELLA DOTAZIONE DI STANDARD

Le verifiche effettuate – oggetto di approfondimento relativamente alle diverse parti del territorio comunale – hanno evidenziato che alla scala comunale ed in rapporto alla popolazione residente al 30 aprile 2020:

- Il dato complessivo di aree per servizi consente di superare lo standard minimo di legge essendo pari a mq. 479.968 (47,9 ettari) di superficie territoriale (il PRG vigente prevedeva una dotazione complessiva pari a 56,88 Ha³) e quindi assicurando una dotazione pro-capite pari a mq. 18,48 /abitante riferito ai residenti ad aprile 2020 (26.089 abitanti – dato ISTAT), parametro superiore al minimo di legge (18 mq/ab.) ma inferiore alla dotazione pro-capite prevista dal PRG vigente (24 mq/abitante riferiti alle zone di espansione residenziale e che nel computo generale comprendono anche i servizi territoriali);
- L'analisi del dato disaggregato per tipo di standard urbanistico evidenzia invece come tale dotazione, presenti forti squilibri rispetto ai singoli tipi di standard urbanistico:
 - o Un fortissimo deficit in merito alla dotazione pro-capite delle aree per l'istruzione: mq. 1,73 abitante contro i 4,50mq/ab. ex D.M. 1444/1968. Tuttavia tale dotazione, considerando che parte delle attrezzature scolastiche per l'istruzione superiore comprende anche, a seguito dell'elevazione dell'obbligo scolastico a 16 anni, l'utilizzo delle attrezzature per la scuola superiore di secondo grado, si eleva pur rimanendo al di sotto dello standard minimo di 4,50 mq/abitante a mq. 3,36/abitante;
 - o Una sufficiente dotazione di aree per attrezzature di interesse comune, superiore ai minimi richiesti dal D.M. 1444/1968 e dal PRG vigente (mq. 2,58/abitante contro i 2,0mq/ab. ex D.M. 1444/1968);
 - o Una buona dotazione di aree per spazi pubblici attrezzati per verde, gioco e sport (mq. 11,38 /abitante), superiore ai minimi richiesti dal D.M. 1444/1968 e dal PRG vigente (in entrambi casi: 9 mq/abitante);
 - o Una sufficiente dotazione di aree per parcheggi pubblici (mq. 2,71/abitante) rispetto ai minimi richiesti sia dal D.M. 1444/1968 (mq. 2,50/abitante), ma la cui dotazione, accentuata dalla scarsità di parcheggi pubblici nelle aree centrali, è largamente insufficiente sia in

³ Comune Roseto degli Abruzzi PRG – *Relazione generale* – tabella 14.

relazione al numero di auto dei residenti (16.246 autovetture al 2019⁴), sia rispetto al ruolo di centro di livello territoriale e turistico svolto dalla cittadina.

Tipo di servizio	Stato di fatto		Abitanti (ISTAT 30 apr 2020)	Fabbisogno (DM 1444/1968)		Δ
	ST (mq)	mq/ab.		mq/ab.	V.A. (mq ST)	
Attrezzature per l'istruzione fino medie	45.190	1,73	26.089	4,5	117.401	- 72.211
Attrezzature per l'istruzione (medie sup.)	42.493					
Totale attrezzature per l'istruzione	87.683	3,36				- 29.718
Attrezzature d'interesse comune	67.213	2,58	26.089	2	52.178	15.035
						-
Verde pubblico, attrezzature gioco e sport	296.878	11,38	26.089	9	234.801	62.077
						-
Parcheggi	70.687	2,71	26.089	2,5	65.223	5.465
						-
TOTALE	479.968	18,40	26.089	18	469.602	10.366

Tabella 5 – Superficie territoriale delle aree utilizzate a servizi pubblici: bilancio e fabbisogno (art. 3 D.M. 1444/1968) al 2020

La dotazione di servizi sul territorio: standard urbanistici

La dotazione dei servizi è stata analizzata non soltanto rispetto al dato quantitativo comunale ma anche rispetto agli elementi qualitativi, vale a dire: la distribuzione territoriale delle diverse tipologie di servizi, come definite dal D.M. 1444/1968, sul territorio; le caratteristiche dei medesimi in riferimento all'epoca di impianto; il ruolo ricoperto e potenziale rispetto alla qualità degli insediamenti.

Il sistema dell'istruzione

Il D.M. 1444/1968 nell'ambito delle attrezzature per l'istruzione distingue:

- 1) Asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo la cui dotazione minima è pari a mq. 4,50/abitante facenti parte della dotazione minima inderogabile di 18 mq/abitante per standard urbanistici di cui all'art. 3 del D.M. citato;
- 2) Attrezzature per l'istruzione superiore, incluse negli standard territoriali, la cui dotazione minima è pari a 1,5 mq/abitante in rapporto al territorio servito (art. 4 del D.M. 1444/1968).

⁴ Fonte: ACI *Autoritratto 2019* - <http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche/autoritratto/autoritratto-2019.html>.

La distribuzione territoriale delle attrezzature per l'istruzione relativamente alla scuola per l'infanzia e dell'obbligo riferita alla scuola primaria, risulta equilibrata tra il capoluogo e le frazioni storiche e recenti, mentre le scuole medie di primo grado sono concentrate nel capoluogo così come il biennio obbligatorio delle scuole secondarie di secondo grado.

Tuttavia è da rilevare che:

- La dotazione di aree riservate all'istruzione è notevolmente inferiore ai minimi di legge (vedi Tabella 5);
- Fatta eccezione per gli interventi più recenti (scuole di Casal Thaulero, Cologna Spiaggia, scuola dell'infanzia di via dell'Accolle a Roseto) è da ritenersi che le restanti strutture non rispondano pienamente alle normative ministeriali in merito alla dotazione di spazi pertinenziali e per specifiche attività didattiche (palestre, laboratori, spazi verdi pertinenziali, etc.), alla distribuzione interna nonché ai più recenti parametri di qualità ambientale e di risparmio energetico;
- Alcune strutture (scuole di S. Lucia e di Voltarrostro) sono collocate lungo arterie ad elevati flussi di traffico extraurbano, in contrasto con la normativa nazionale che dispone che le scuole rientrino tra le aree particolarmente protette la cui ubicazione non deve essere direttamente confinante con assi di traffico, né con fonti di inquinamento acustico (DPCM 1 marzo 1991) e con evidenti problematiche di sicurezza stradale in coincidenza con gli orari di entrata ed uscita dagli edifici scolastici;
- Nessuna scuola è servita da piste ciclabili.

SCUOLE dell'INFANZIA, PRIMARIE e SECONDARIE di PRIMO GRADO						
Codice	Tipo	IC	Denominazione	Indirizzo	Località	ST (mq)
CP23	Sc.Infanzia	Roseto 1	Scuola dell'infanzia	v.De Vincentiis	Cologna Paese	743
CS 20	Sc.Infanzia	Roseto 1	Scuola dell'infanzia	via dei Campi	Cologna Spiaggia	4.927
	Sc.primaria		Scuola primaria			
	Sc.sec. I grado		Sc.sec. I grado			
RN40	Sc.Infanzia	Roseto 1	Scuola dell'infanzia	via Veronese	Roseto centro	4.709
	Sc.primaria		Maria Schiazza	via Veronese	Roseto centro	
RN71	Sc.Infanzia		scuola dell'infanzia	v.Accolle	Roseto nord	2.342
RN72	Sc.Infanzia	Roseto 1	Scuola dell'infanzia	via G. Milli	Roseto centro	1.350
RN73	Sc.primaria					3.742
	Sc.sec. I grado					
RN74	Pal.scolastica	Roseto1	Gabriele D'Annunzio	via D'Annunzio	Roseto centro	3.168
CT15	Sc.Infanzia	Roseto 2	Sc.Infanzia	v.del Mulino 12	Casale Thaulero	1.421
VO22	Sc.Infanzia	Roseto 2	Sc.Infanzia e primaria	v.Spagna	Volarrosto	1.002
	Sc.primaria					
MP07	Sc.Infanzia	Roseto 2	Sc.infanzia	C.so Umberto I -	Montepagano	
MP15	Sc.primaria	Roseto 2	Sc.primaria	C.so Umberto I - via S.Rocco	Montepagano	1.484
RS50	Sc.Infanzia	Roseto 2		Via Basilicata- v.Manzoni - v.Puglie	Roseto centro	2.144
RS49	Sc.primaria	Roseto 2	Celommi	via Manzoni	Roseto centro	5.688
SL05	Sc.primaria	Roseto 2			Santa Lucia	1.195
RS58	Sc.sec. I grado	Roseto 2	Fedele Romani		Roseto sud	9.638
RS47	Sc.infanzia			S.Petronilla	Roseto sud	1.637
TOTALE						45.190

Tabella 6 -Scuole per l'infanzia e scuole per l'obbligo

Per quanto riguarda il sistema dell'istruzione, nell'ambito della redazione della variante generale, saranno valutate le caratteristiche prestazionali dei plessi scolastici rispetto ai parametri ministeriali e individuate le modalità per garantire continuità tra i collegamenti ciclo-pedonali esistenti e previsti con gli istituti scolastici.

Il sistema delle attrezzature di interesse comune

Il D.M. 1444/1968 nell'ambito delle attrezzature di interesse comune, la cui dotazione minima è pari a mq. 2,00/abitante, include:

- 1) Attrezzature religiose
- 2) Attrezzature culturali;
- 3) Attrezzature sociali;
- 4) Attrezzature assistenziali;
- 5) Attrezzature sanitarie;
- 6) Attrezzature amministrative;

7) Attrezzature per pubblici servizi (uffici postali protezione civile, ecc.)

8) Altre attrezzature.

Come si evince dalla Tabella 3, le indagini compiute evidenziano una dotazione di aree per attrezzature di interesse comune superiore ai minimi prescritti dal D.M. 1444/1968 per tale tipo di servizi.

Attrezzature d'interesse comune					
Codice	Tipo	Denominazione	Indirizzo	Località	ST (mq)
CP19	att.int.comune				454
CP20	att.int.comune				631
CP21	attr.religiose	S.Nicola	v.d.Chiesa	Cologna Paese	351
CP24	pubbl. servizi	Poste italiane	v.Libeccio	Cologna Paese	123
CS 27	pubbl.servizi	Poste italiane	via dei Campi	Cologna Spiaggia	1.069
CS 26	attr.religiose	chiesa S.Gabriele dell'Addolorata	via dei Campi e S.S.16	Cologna Spiaggia	4.214
RN29	attr.religiose	oratorio chiesa Sacro Cuore			653
RN34	pubbl.servizi	Poste italiane	v.Adige -v.Nazionale	Roseto centro	534
RN46					532
RN47	pubbl.servizi	SSE RFI	via Nazionale	Roseto nord	1.895
RN55	pubbl.servizi				4.614
RN69	pubbl.servizi	SSE RFI	via Nazionale	Roseto nord	2.465
RN75	attr.religiose	chiesa parrocch.Sacro Cuore	v.Puglie-v.Campania - v.Manzoni	Roseto centro	3.131
RN76	attr.religiose	S.M.Assunta (S.Filomena)	via Nazionale	Roseto centro	1.174
RN77	att. amministrative	Comune	P.della Repubblica	Roseto centro	817
RN78	att.culturali	Biblioteca civica	via Venezia	Roseto centro	493
RN81	mercati	Mercato coperto	via Mazzini	Roseto centro	620
RN87	att.int.com.				433
RN91	att.culturali	Pinacoteca (Villa comunale)	via Adriatica	Roseto centro	391
SL04	attr.religiose	chiesa nuova S.Lucia + oratorio	v.C.De Titta	S.Lucia	2.785
SL15	pubbl.servizi	Impianti TELECOM	via Napoli 1	Santa Lucia	439
SL16	attr.religiose	chiesa vecchia S.Lucia	P.zza Corni	S.Lucia	803
MP04	attr.religiose	S.Rocco	v.S.Rocco	Montepagano	629
MP13	att. amministrative	Comune	C.so Umberto I	Montepagano	775
MP22	attr.religiose	S.M.Immacolata		Montepagano	807
MP21	pubbl.servizi	Ripetitore		Montepagano	688
MP20	pubbl.servizi	Serbatoio acquedotto		Montepagano	2.314
VO21	attr.religiose	Beata Teresa di Calcutta	v.S Petronilla-S.S. 150	Voltarrostto	5.444
VO26	attr.religiose	Ch.parr.S.Anna	v.Grecia	Voltarrostto	188
RS08	pubbl.serv.				451
RS09	pubbl.servizi	Vigili del Fuoco	S.S.16	Roseto sud	4.084
RS46	pubbl.servizi	Centro riciclo	v.Salara	Roseto sud	2.053
RS48	pubbl.servizi	Poste italiane	v.Puglie	Roseto centro	1.803
RS51	pubbl.servizi	Guardia di Finanza - Tenenza	via Tirreno	Roseto sud	889
RS59	pubbl.servizi	Impianti TELECOM	via Romagna 2	Roseto centro	3.639
RS60	pubbl.servizi	Edif.polifunzionale: Carabinieri, AVIS, comando Pol.Municipale	S.S. 16- via Basilicata- l.go S.D'Acquisto	Roseto sud	1.711
RS61	attr.sanitarie	Consultorio e CRI com. loc. Roseto	P.zza Marco Polo	Roseto sud	1.924
RS62	attr. sanitarie pubbl.servizi	Guardia medica Guarda costiera	L.mare Trieste	Roseto sud	2.614
CT04	attr.religiose		v.M.della Porta		3.506
CT22	attr.religiose	chiesa S.Vito	v.di S.Vito	Casale Thaulero	353
CT13	pubbl.servizi	SSE ENEL	v.Cascella, 2	S.Giovanni	4.720
TOTALE					67.213

Tabella 7 - Dotazione di attrezzature d'interesse comune

La lettura della Tabella 7 evidenzia:

- L'equilibrata distribuzione delle attrezzature religiose sul territorio comunale dove, in alcuni casi, chiese di nuova costruzione hanno sostituito o integrato le chiese di antico impianto, per dimensioni non più in grado di soddisfare le esigenze legate al culto e alle funzioni parrocchiali (oratori, etc.) delle aree di recente urbanizzazione;
- La localizzazione dei servizi di tipo amministrativo e culturali privilegia –con l'eccezione di Montepagano, antica sede comunale, le aree centrali del capoluogo;
- L'ambito territoriale di Roseto sud si caratterizza, date le condizioni morfologiche e l'elevato livello di accessibilità territoriale sovracomunale, per la concentrazione di servizi di livello territoriale e dei grandi impianti per lo spettacolo e la pratica sportiva; in questa parte della città sono inoltre collocati l'ex Mattatoio e l'ex depuratore, il primo utilizzato come autoparco ed il secondo dismesso, che insistono su aree di proprietà comunale la cui disciplina urbanistica è stata variata con D.C.C. n. 20 del 16 luglio 2004 che ne ha comportato la classificazione nella nuova sottozona urbanistica "B6 – ristrutturazione delle ex aree a servizi" (art. 22 NTA del PRG vigente) ai fini di una valorizzazione economica delle aree stesse.

In merito alle attrezzature religiose l'unica tra di esse non di confessione cattolica è costituita dal Centro regionale Testimoni di Geova, sito nel grande distretto a sud della città dove hanno sede i principali servizi con bacino di utenza comunale e territoriale ma non ricompresa nel novero delle zone F di PRG.

Infine menzioniamo tra le attrezzature pubbliche il Mercato coperto di Roseto. Tale struttura ha sede nel centro storico e la sua funzione, poiché il mercato fa parte dei circuiti *Campagna amica* (Coldiretti) e *Mercato contadino* (Confederazione Italiana Agricoltori), non è solamente annonaria ma strettamente collegata alla valorizzazione del territorio rurale ed alla promozione e valorizzazione delle produzioni agro-alimentari del territorio, della "filiera corta" e a "chilometro zero", alla sostenibilità ambientale e sociale del consumo alimentare.

Il sistema degli spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport

Il D.M. 1444/1968 stabilisce una dotazione minima di spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport pari a mq. 9,00/abitante; tali spazi, inoltre, debbono essere localizzati in modo tale da consentire una loro piena utilizzazione da parte della generalità degli utenti.

Il sistema del verde

Il sistema del verde pubblico di Roseto degli Abruzzi è stato generato sostanzialmente:

- 1) Dai parchi delle ville storiche ottocentesche acquisiti dal Comune nel corso del tempo (per inciso ricordiamo che il PRG vigente ha vincolato a verde anche i residui parchi delle ville storiche private – scelta che la variane generale confermerà poiché essi fanno parte del patrimonio storico –culturale della città di fondazione contribuendo altresì alla qualità urbana ed ecologico ambientale degli insediamenti esistenti): (villa Ponno, in cui ha sede la pinacoteca e villa Clemente acquisita al demanio comunale);
- 2) Dagli interventi di consolidamento della città balneare dove la realizzazione del verde, filtro tra la spiaggia, la strada, i villini e gli alberghi, è parte strutturante dell'immagine urbana data dal lungomare Trieste e da parte del lungomare Roma e si accompagna ad alcuni episodi di giardini diretti a creare continuità tra la fascia

lungomare ed il centro cittadino: la Pineta di via L'Aquila, quasi in continuità con Piazza della Libertà e congiunta al centro città dal sottopassaggio pedonale della stazione; la parte comunale del parco di villa Savini, anch'esso diviso dalla ferrovia ma collegato da un sottopasso pedonale;

- 3) Dal verde delle urbanizzazioni recenti, generalmente ben strutturato. Tuttavia tale verde pubblico, generato all'interno di piani attuativi, ha un carattere introverso, non in grado di creare, al contrario delle operazioni che hanno accompagnato la realizzazione dei lungomare Trieste e Roma, effetti significativi per l'immagine urbana e la connettività dei diversi tessuti che compongono l'organismo urbano.

Verde pubblico, attrezzature gioco e sport					
Codice	Tipo	Denominazione	Indirizzo	Località	ST (mq)
CS04	verde	pista ciclabile	v.del Mare	Cologna Spiaggia	1.301
CS17	verde				44
CS19	Imp.sportivo	campo calcio	v. C.Romualdi -SP 20	Cologna Spiaggia	11.134
CS24	Imp.sportivo	campo calcio	v. Defense .v.d.Ville	Cologna Spiaggia	2.889
CS25	verde	giardino	via Defense	Cologna Spiaggia	2.077
CP17	Imp.sportivo	campo calcio		Cologna Paese	12.610
CP18	verde				914
RN09	verde	giardino	v.Veronese	Roseto	755
RN16	verde	giardino	L.re Trento	Roseto	2.733
RN23	verde			Roseto	3.063
RN26	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	1.075
RN27	Verde	giardino pubblico	Lungomare Trento	Roseto	6.118
RN28	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	1.308
RN30	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	724
RN32	Verde	giardino pubblico	P.della Libertà	Roseto	1.734
RN33	Verde	Villa comunale	v. Matteotti -via Nazionale	Roseto	7.820
RN35	Verde	Pineta	v.L'Aquila - L.re Roma	Roseto	2.314
RN36	verde			Roseto	142
RN37	verde			Roseto	116
RN41	verde			Roseto	211
RN42	verde			Roseto	105
RN44	Verde	Parchetto Savini	via Nazionale	Roseto	3.709
RN45	Verde	giardino pubblico	P.della Libertà	Roseto	1.897
RN49	verde			Roseto	100
RN50	verde	giardino	v.leMakarska	Roseto	1.066
RN51	verde	giardino	v.leMakarska	Roseto	1.024
RN52	verde	giardino	v.leMakarska	Roseto	1.019
RN53	verde	giardino	v.leMakarska	Roseto	1.081
RN54	verde	giardino	v.leMakarska	Roseto	2.012
RN56	verde	giardino	v.Michetti	Roseto	224
RN62	Verde	Villa Clemente	via Nazionale	Roseto	5.657
RN66	Verde	Parco Mauro Laing	via Napoleone	Roseto	2.203
RN68	verde	giardino	v.leMakarska	Roseto	9.975
RN82	verde	giardino	v. Tiziano	Roseto	654
RN89				Roseto	5.399
RN67	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	852
RS06	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	724
RS 15	Verde e sport	giardino pubblico e campo di calcio	V.Patrizi	Roseto	15.202
RS16	verde			Roseto	650
RS20	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	1.074
RS21	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	1.968
RS22	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	1.308
RS23	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	728
	Imp . sportivo	Arena Quattro Palme	Impianto privato	Roseto	
RS25	Imp.sportivi	PalaMaggetti	v.Salara - P.zza Olimpia	Roseto	29.825
RS35	Imp.sportivi	bocciodromo	P.zza Marco Polo	Roseto	2.319
RS36	verde			Roseto	327
RS39	Imp.sportivi	Stadio comunale Fonte dell'Olmo	v.Salara	Roseto	32.621
		PalaBeach			
		Piscina comunale			
		Campo atletica-pattinaggio			
		calcetto			
RS40	Imp.sportivi	tennis	Area sportiva Fonte dell'Olmo	Roseto	32.705
RS42	verde			Roseto	2.164
RS52	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	1.141
RS53	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	715
RS54	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	1.195
RS55	Verde	giardino pubblico	L.mare Trieste	Roseto	1.862
VO08	Verde	giardino	v.Fosse Ardeatine	S.Petronilla	3.949
VO14	verde			Voltarrosto	1.277
VO17	verde			Voltarrosto	2.362
Vo19	verde			Voltarrosto	2.508
VO23	Verde	giardini	v. Le Quote	Voltarrosto	11.034
VO24	Verde	giardini	v.Senarica -est	Voltarrosto	5.141
VO25	Verde	giardini	v.Senarica ovest	Voltarrosto	14.161
CT06	Imp.sport.	tennis e calcetto	v. L.Antinori	S.Giovanni	7.885
CT07	Imp.sport.	tennis e calcetto	v.Ignazio Silone	S.Giovanni	667
CT08	Verde e sport	tennis e calcetto		S.Giovanni	7.232
CT21	Imp.sport.	C.sportivo S.Lucia		S.Lucia	8.002
SL07	Verde	giardino e campo di bocce	P.zza Corni	S.Lucia	1.197
MP05	Verde	giardino/piazzetta	C.so Umberto I	Montepagano	1.172
MP08	verde			Montepagano	4.193
MP12	verde			Montepagano	498
MP14	verde			Montepagano	342
MP17	Imp.sportivi	bocciodromo		Montepagano	283
MP18	Imp.sportivi	tennis		Montepagano	671
MP19	Imp.sport.	campo calcio		Montepagano	1.717
TOTALE					296.878

Tabella 8 - Dotazione di aree per verde, gioco e sport

Il verde pubblico è pressoché assente dalle frazioni (ad eccezione di un'area a verde di dimensioni apprezzabili a Cologna Spiaggia, di recenti interventi a ridosso del nucleo storico originario di Santa Lucia e delle urbanizzazioni recenti di Santa Petronilla e di alcuni piani attuativi come nel caso del quartiere Borsacchio e di San Giovanni); se tale carenza non influisce sulla qualità dell'ambiente urbano dei nuclei storici di Montepagano e Cologna Paese – dove peraltro un sistema di verde pubblico, integrato alla valorizzazione dei percorsi pedonali verso il mare e la Riserva del Borsacchio, costituirebbe un arricchimento notevole della qualità ambientale e paesaggistica e della capacità di attrazione di tali insediamenti - costituisce invece un ulteriore detrattore della qualità urbana ed ambientale degli insediamenti di recente impianto, generalmente realizzati sulla base di piani attuativi con scarsa attenzione alle relazioni tra i singoli interventi ed il contesto urbano e territoriale.

Impianti sportivi

Gli impianti sportivi hanno invece una distribuzione differente: nel capoluogo sono concentrati nelle zone di più recente urbanizzazione a sud del nucleo storico – in questo caso si tratta di impianti di rilievo territoriale riconosciuti dal PTP di Teramo all'interno di uno specifico comparto da riservare prioritariamente allo sviluppo del verde urbano- e pur se, prevalentemente per ragioni orografiche, non sono presenti in tutte le frazioni, sono distribuiti sul territorio in maniera equidistante rispetto alle singole frazioni o nuclei.

Rispetto alle caratteristiche degli impianti sportivi si nota come, oltre agli impianti per la pratica del calcio, siano notevolmente diffusi, in misura maggiore rispetto ad altri comuni:

- Impianti per il gioco delle bocce in tutte le frazioni– elemento non secondario anche dal punto di vista sociale per fasce di età matura ed anziana – mentre a completamento della vera e propria cittadella sportiva a sud della città sia stato realizzato anche un bocciodromo (Piazzale Marco Polo)
- Impianti per la pallacanestro, caratterizzati dall'importante struttura del PalaMaggetti.

Nell'ambito dell'elaborazione della variante generale al PRG , similmente a quanto indicato per le strutture scolastiche, con la collaborazione degli uffici comunali potrà essere valutata ogni singola struttura sia rispetto alla capacità di soddisfacimento del bacino di utenza attuale e potenziale, sia rispetto agli elementi prestazionali, alla necessità di eventuali interventi di supporto (viabilità di accesso, interventi per favorire la continuità con il tessuto urbano e il sistema del verde e delle connessioni ciclo-pedonali, , etc.) ed agli obiettivi di sostenibilità ambientale con particolare riferimento ai criteri ambientali minimi definiti dal Ministero dell'Ambiente e dalla recentissima legge 141/2019 (c.d. "legge clima").

Il sistema dei parcheggi

Il D.M. 1444/1968 stabilisce una dotazione minima di aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio di cui all'art. 5 del D.M. 1444/1968) pari a mq. 2,50/abitante, realizzabili anche su più livelli.

Le ricerche svolte hanno evidenziato una forte carenza rispetto allo standard minimo: la dotazione attuale, a livello comunale, risulta carente in misura ancora maggiore considerando la domanda stagionale generata non tanto dalla domanda turistica quanto da quella escursionistica (cosiddetti "pendolari") proveniente dall'entroterra.

L'analisi della distribuzione territoriale dei parcheggi evidenzia:

1. La pressoché assoluta carenza di parcheggi a servizio delle aree centrali dove la sosta lungo strada è un elemento dequalificante dell'immagine urbana della parte di città corrispondente alle "quote" della città di fondazione;
2. La scarsità di parcheggi a servizio delle spiagge – eccetto che per la sosta lungo strada comunque insufficiente a soddisfare la domanda ed elemento dequalificante del lungomare;
3. L'assenza di parcheggi di dimensioni significative a servizio della stazione, elemento che riduce notevolmente le potenzialità per Roseto del servizio ferroviario regionale metropolitano Teramo - Pescara – Chieti;
4. La debolissima dotazione di parcheggi sotterranei (Piazza della Repubblica e Largo S. D'Acquisto);
5. La disponibilità di vasti parcheggi collegati a funzioni specializzate come quello del cimitero di Roseto e di Piazza Olimpia, generalmente sottoutilizzati in quanto il loro pieno utilizzo è legato a eventi sportivi e allo svolgimento del mercato settimanale del martedì (Piazza Olimpia) o specifici momenti dell'anno (parcheggio del cimitero);
6. L'uso per parcheggio pubblico di aree private di rilevante dimensione, destinate a standard urbanistici dal PRG vigente (area tra via Gabriele D'Annunzio e via Cavour, area tra la ferrovia e lungomare Trento, in prossimità della foce del fosso dell'Accolle, quest'ultima inclusa in area sottoposta a vincolo paesistico decretato).

La conformazione del tessuto urbanizzato della città di impianto storico esclude la possibilità di reperire ulteriori aree per parcheggio al suo interno, così come le opzioni del Piano della Mobilità in merito all'individuazione di nuove aree per parcheggio in corrispondenza di aree di particolare pregio paesaggistico lungo la costa dovranno essere oggetto di attenta valutazione nell'ambito della redazione della variante generale del PRG. Si ritiene invece, anche alla luce dell'evoluzione legislativa nel campo della rigenerazione urbana e della sostenibilità ambientale della mobilità, sicuramente meritevole di approfondimento l'opzione del Piano della mobilità relativa all'uso delle aree industriali dismesse anche al fine di soddisfare la domanda di parcheggi pubblici⁵ non soddisfabile altrimenti data la densità del tessuto urbano di Roseto.

⁵ Il riferimento è alle fornaci Branella, Catarra e Diodoro e, lungo la via Nazionale, all'area ex Monti (intervento realizzato).

Parcheggi pubblici				
Codice	Tipo	Indirizzo	Località	ST (mq)
CS12	a raso	v.dei Campi	Cologna Spiaggia	1.116
CS23	a raso	v.dei Peligni	Cologna Spiaggia	1.141
CS16	a raso		Cologna Spiaggia	1.272
CS28	a raso	v.d.Acquaviva	Cologna Spiaggia	669
CS30	a raso	zona v.Defense	Cologna Spiaggia	548
BO03	a raso	Cimitero cologna Spiaggia	Cologna Spiaggia	758
RN15	a raso	V.Taranto	Roseto	1.197
RN38	a raso	v.Tiziano	Roseto	378
RN43	a raso	V.Nazionale	Roseto	1.652
RN57	a raso	v.Nazionale	Roseto	2.495
RN58	a raso	v.Michetti	Roseto	636
RN59	a raso		Roseto	695
RN63	a raso		Roseto	811
RN64	a raso	V.Adriatica	Roseto	1.802
RN65	a raso		Roseto	698
RN70	a raso	Viale Makarsa	Roseto	2.190
RN79	a raso	v.Riccitelli SP 20	Roseto -q.Borsacchio	2.113
RN80	a raso	P.d.Repubblica	Roseto	1.604
RN86	a raso		Roseto	2.693
RN88	a raso		Roseto	3.824
RN	sotterraneo	P.d.Repubblica	Roseto	
RN02	a raso	V.Manzoni	Roseto	1.759
RS56	a raso	via Patrizi	Roseto	1.356
RS65	sotterraneo	via Nazionale - L.go S.D'Acquisto	Roseto	2.601
RS10	a raso	v.Nazionale (trav.)	Roseto	846
RS01	a raso	Porto turistico	Roseto	2.622
MP10	a raso	C.So Umberto I	Montepagano	543
RS45	a raso	Cimitero	Roseto	4.708
RS57	a raso	P.zza Olimpia	Roseto	6.931
VO16	a raso	v.Fonte d.Marina	S.Petronilla	2.860
VO18	a raso		Voltarrostro	811
VO27	a raso	via Senarica	Voltarrostro	634
VO28	a raso	via Senarica	Voltarrostro	559
CT01	a raso	S.S. 150 v.V.Vomano		4.628
CT05	a raso		S:Giovanni	809
CT12	a raso			741
CT17	a raso	L.go C.De Lollis		1.839
CT18	a raso	via del Mulino	Casal Thaulero	900
SL03	a raso		S.Lucia	937
SL08	a raso	P.Corni	S.Lucia	722
SL12	a raso	S.S. 150 - v.V.Moretti	S.Lucia	2.807
SL13	a raso		S.Lucia	2.782
TOTALE				70.687

Tabella 9 - Parcheggi pubblici

Servizi territoriali

Come anticipato il D.M. 1444/1968 integra la dotazione di standard urbanistici con quella di standard territoriali in cui sono inclusi:

- Scuola superiore all'obbligo, con esclusione dell'istruzione universitaria
- Attrezzature sanitarie ed ospedaliere
- Parchi territoriali.

Standard territoriali	Fabbisogno (DM 1444/1968)
Tipo	mq/ab.
<i>Istruzione superiore</i>	1,5
<i>Attrezzature sanitarie e ospedaliere</i>	1
<i>Parchi territoriali</i>	15
TOTALE	17,5

Tabella 10 - Standard territoriali: dotazione minima pro capite (D.M. 1444/1968)

Sistema dell'istruzione superiore

Per quanto riguarda l'istruzione superiore, premesso che l'estensione dell'obbligo scolastico a 16 anni ha implicato un uso promiscuo delle strutture esistenti che in parte le assimila a quelle da ricomprendere negli standard urbanistici, la dotazione di Roseto è costituita da:

- 1) Polo liceale statale "Saffo" che offre i seguenti percorsi formativi: Liceo classico, Linguistico, Scienze umane, Scienze umane opzione economico-sociale
- 2) I.I.S "Moretti" che offre i seguenti percorsi formativi: istituto tecnico economico, istituto tecnologico
- 3) Istituto Professionale Industria e Artigianato di Stato: indirizzi elettrico e moda, contiguo all'I.I.S. "Moretti".

Istituti di istruzione superiore									
Denominazione	Anno di costruzione	Spazi interni (mq)	N. Aule	N. aule speciali	N. palestre	Sup. palestre (mq)	Aree comuni di servizio (mq)	Aree di pertinenza esterne (mq)	ST (mq)
Polo "Saffo"									
<i>Nucleo originario</i>	1924								
<i>Seconda sede</i>	1973								
<i>5 nuove aule</i>	2000								
<i>7 aule locazione Bambin Gesù</i>	2001								
<i>3 aule locazione Bambin Gesù</i>	2002								
<i>palestra locazione B.Gesù</i>	2002								
<i>edif.scolastico comunale v. Milli</i>	2011								
Totale		4.550	54	3	1	200	250	1.000	
I.I. S. Moretti									
<i>nucleo orginario</i>	1988								
<i>ampliamento</i>	1997-2002								
Totale		5.600	38	11	n.r.	2.125	1.450	18.500	
IPSIA	2005	1.680	10	2					

Tabella 11 - Istituti di istruzione superiore di secondo grado - dati dimensionali

Fonte: elaborazione MATE su dati Provincia di Teramo

Osservando la Tabella 11 si nota la forte discrepanza, in primo luogo rispetto all'epoca di costruzione, tra il Polo "Saffo" e il polo Moretti – IPSIA.

Il complesso del Saffo risulta infatti costituito da diversi plessi, seppur caratterizzati da contiguità, realizzati in epoche diverse seppur con destinazione scolastica. Confrontando i dati sulla presenza di aule specializzate, palestre, aree pertinenziali libere da edifici il polo Saffo appare sicuramente inadeguato allo svolgimento dell'attività didattica secondo le più moderne forme di apprendimento, contrariamente al polo "Moretti".

Ulteriore elemento a svantaggio del polo "Saffo" è poi costituito dal fatto che parte dell'attività didattica vien svolta in edifici in locazione, con conseguenti ulteriori oneri per la pubblica amministrazione rispetto a quelli ordinari di gestione di un complesso scolastico.

Per contro il Polo Saffo è invece inserito nel contesto urbano, consentendo quindi una buona accessibilità pedonale, al contrario del polo "Moretti" collocato sulla S.S. 150 in località Voltarrostro e, di fatto, non esistendo percorsi ciclo-pedonali protetti che lo servono, accessibile soltanto col trasporto pubblico o col trasporto su gomma privato.

Attrezzature sanitarie e ospedaliere

A Roseto ha sede il distretto Socio sanitario di base di Roseto competente per i comuni di Roseto degli Abruzzi, Giulianova, Notaresco e Mosciano S. Angelo, sito in via Adriatica. Nella sede di Roseto sono erogati servizi ambulatoriali e amministrativi. Pur essendo la dotazione di attrezzature sanitarie inferiore ai minimi stabiliti dal D.M. 1444/1968 occorre considerare che Roseto è ricompreso nei bacini di utenza dei vicini ospedali di Giulianova (Ospedale civile Maria Santissima dello Splendore) e Atri (Ospedale civile S. Liberatore); altri ospedali di riferimento, ricompresi nella Asl Teramo, sono quelli di Teramo (Ospedale civile Giuseppe Mazzini) e S.Omero (Presidio ospedaliero Val Vibrata). La riorganizzazione regionale dei servizi ospedalieri e di cura è attualmente in corso, con particolare attenzione alle esigenze di protezione civile che negli ultimi anni hanno interessato il territorio regionale (terremoti), al cambiamento della domanda di cura per effetto delle dinamiche demografiche, alle emergenze sanitarie alle possibilità offerte dall'applicazione dell'informatica alla medicina.

Parchi territoriali

E' interamente ricompresa nel comune di Roseto la Riserva naturale regionale guidata "Borsacchio" al Comune di Roseto degli Abruzzi, istituita dalla L.R. 6/2005 e gestita dal Comune. Tale riserva, estesa circa 1.100 ettari, costituisce parco territoriale il cui Piano di Assetto Naturalistico (PAN) è in corso di approvazione

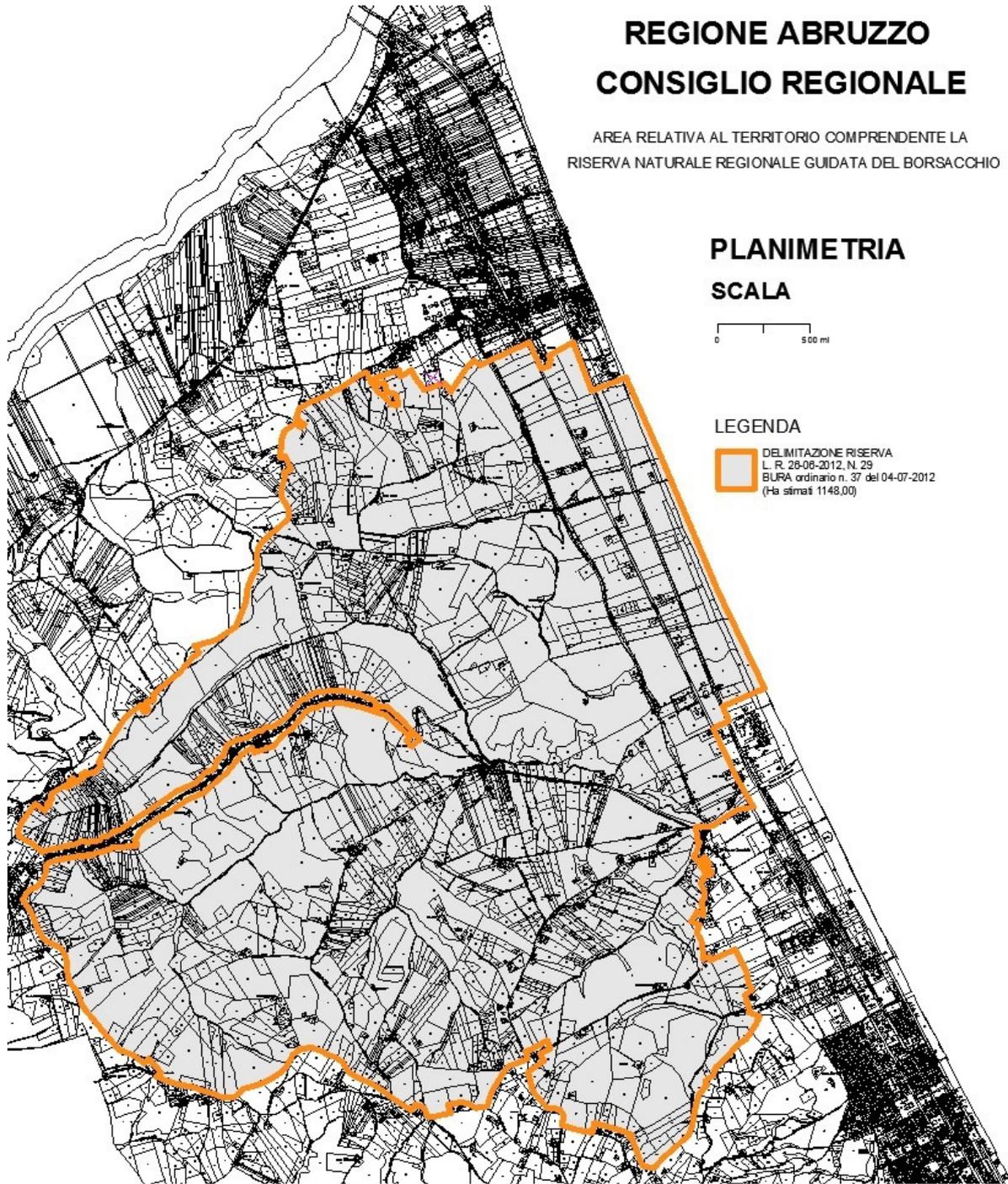


Figura 1 - Perimetro riserva naturale regionale guidata del Borsacchio (L.R. 26 giugno 2012, n. 29
Revisione dei confini Riserva naturale guidata "Borsacchio": Modifica all'articolo 69 della L.R. 8 febbraio 2005, n. 6).

Standard territoriali	Stato di fatto			Fabbisogno (DM 1444/1968)		
	ST (mq)	mq/ab.	Abitanti (ISTAT 31 ottobre 2019)	mq/ab.	Sup.terr. (mq ST)	Δ Dotazione fabbisogno (mq ST)
<i>Istruzione superiore</i>	42.493	1,6		1,5	39.134	3.360
<i>Attrezzature sanitarie e ospedaliere</i>	1.426	0,05		1	26.089	- 24.663
<i>Parchi territoriali</i>	11.000.000	421,63		15	391.335	10.608.665
TOTALE	11.043.919	423,32	26.089	17,5	456.558	10.587.362

Tabella 12 - Servizi territoriali: dotazione e fabbisogno

Osservando

la

Standard territoriali	Stato di fatto			Fabbisogno (DM 1444/1968)		
	ST (mq)	mq/ab.	Abitanti (ISTAT 31 ottobre 2019)	mq/ab.	Sup.terr. (mq ST)	Δ Dotazione fabbisogno (mq ST)
<i>Istruzione superiore</i>	42.493	1,6		1,5	39.134	3.360
<i>Attrezzature sanitarie e ospedaliere</i>	1.426	0,05		1	26.089	- 24.663
<i>Parchi territoriali</i>	11.000.000	421,63		15	391.335	10.608.665
TOTALE	11.043.919	423,32	26.089	17,5	456.558	10.587.362

Tabella 12 si nota che:

- La dotazione di aree per l'istruzione superiore, pur con le carenze evidenziate precedentemente, è soddisfatta ma dovrà essere ampliata anche in relazione alle caratteristiche demografiche della popolazione (e peraltro parte di tali superfici rientrano nella quota necessaria al soddisfacimento dello standard urbanistico minimo relativo alle attrezzature per l'istruzione) ;
- La dotazione di aree per attrezzature ospedaliere e sanitarie non è soddisfatta: tuttavia la contiguità territoriale con Giulianova sede di presidio ospedaliero e l'appartenenza alla medesima ASL (ASL Teramo) assicura l'accesso ai servizi ospedalieri in maniera agevole;
- La dotazione di parchi territoriali è ampiamente soddisfatta dalla Riserva del Borsacchio.

Nell'ambito della redazione del PRG:

- attraverso l'interlocuzione con gli enti competenti (Provincia e Regione in primo luogo) sarà possibile compiere una più approfondita analisi e valutazione della dotazione di scuole secondarie superiori e del sistema sanitario;
- Sarà dedicata particolare attenzione per garantire anche all'insieme dei servizi territoriali –specie in considerazione delle categorie di utenza dei medesimi - forme di accessibilità ciclo-pedonale – ricordandone inoltre l'importanza anche sotto il profilo della promozione turistica del territorio per quanto riguarda la Riserva naturale del Borsacchio.

Altre attrezzature di servizio

Cimiteri

La dotazione di cimiteri è obbligatoria per ogni singolo comune (art. 337 T.U. delle leggi sanitarie): Roseto è dotato di 4 cimiteri.

Non ci sono cimiteri privati o di specifiche confessioni religiose, il PRG vigente individua aree di ampliamento dei cimiteri di Roseto (intervento realizzato), Montepagano e Cologna Paese (interventi non realizzati). Il comune non è dotato di Piano regolatore cimiteriale.

CIMITERI		
Denominazione	località	ST. (mq)
Cimitero comunale - Roseto	Roseto	22.561
Cimitero di Montepagano	Montepagano	4.924
Cimitero di Cologna Spiaggia	Cologna Spiaggia	4.267
Cimitero di Cologna Paese	Cologna Paese	4.824
	TOTALE	36.576

Tabella 13 - Cimiteri: ubicazione ed estensione

Indirizzi per la variante generale del PRG

La lettura degli articoli 26 e 29 delle NTA del PRG e di quanto disposto dalla sentenza n 179 della Corte Costituzionale evidenzia come le destinazioni d'uso ammesse siano tutte pienamente compatibili con una possibile realizzazione delle medesime da parte di soggetti privati, seppur in regime di convenzionamento se ci si riferisce a servizi pubblici o di interesse pubblico contemplati dall'art. del D.M. 1444/1968: ci si trova di fronte quindi a vincoli di tipo conformativo della proprietà.

Ciò detto: da un lato le indagini compiute hanno evidenziato una carenza significativa di aree utilizzate per il soddisfacimento degli standard urbanistici e dei fabbisogni riscontrati anche in virtù dell'incremento di popolazione notevolmente superiore a quelli ipotizzati dal PRG e dal PTCP di Teramo; dall'altro al comune non sono state avanzate richieste di intervento da parte di soggetti privati per la realizzazione dei servizi previsti dal PRG.

Date queste premesse è da ritenersi che la destinazione d'uso di tutte le aree destinate dal PRG vigente a standard urbanistici sia da confermare mentre, al fine di assicurare una concreta attuazione degli obiettivi del PRG vigente possano essere introdotte modalità attuative integrative rispetto a quelle attuali, da basarsi su principi perequativi:

- Applicazione di un indice di edificabilità omogeneo esteso all'intera area, generatore di diritti edificatori privati a compensazione di cessione di parte dell'area;
- Possibilità, in relazione alla dimensione e configurazione delle singole aree destinate a standard urbanistici, di accorpamento di più aree con il trasferimento dei diritti edificatori in una soltanto di esse con l'attribuzione di una premialità di diritti edificatori al fine di facilitare l'adesione di più proprietari di suoli tale tipo di operazione.

Tale soluzione consente:

- Al comune di costituire un demanio di aree utilizzabile per finalità pubbliche senza dover ricorrere all'espropriazione per pubblica utilità
- Al privato di poter disporre di una modesta quota di diritti edificatori cui corrisponde un mix funzionale tipico dei tessuti urbani (residenza, commercio di vicinato, servizi alle persone e alle imprese, attività ricettive), realizzabili su parte dell'area di proprietà.

Effetti della revisione delle modalità attuative delle aree per standard urbanistici

Oltre al superamento di contenziosi tra privati e comune in merito alla mancata attuazione delle previsioni del PRG per le aree destinate a standard urbanistici, l'introduzione di modalità perequative per l'acquisizione delle aree consentirà:

- La realizzazione di servizi pubblici attraverso forme di convenzionamento tra comune e soggetti privati, anche ricorrendo a strumenti quali la finanza di progetto oggi disciplinata dalla parte IV del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016);
- Nelle *more* dell'entrata a regime della variante generale al PRG di acquisire al demanio comunale significative superfici territoriali utilizzabili per finalità pubbliche o di interesse pubblico;
- Di rafforzare la qualità urbana del capoluogo e delle frazioni sia rispetto alla dotazione di servizi ed infrastrutture (specie in riferimento a operazioni di riaménagemento della rete stradale), sia in riferimento alla qualità dell'immagine urbana e dello spazio pubblico
- Di soddisfare, nelle *more* dell'entrata a regime della variante generale al PRG, quota parte del fabbisogno residenziale e di servizi privati.

3 IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

Descrizione

Il territorio comunale è attraversato dal corridoio plurimodale adriatico che serve direttamente Roseto degli Abruzzi attraverso:

- L'autostrada A14 Bologna-Taranto (casello di Roseto degli Abruzzi e, sebbene esterno al territorio comunale, casello di Mosciano S. Angelo - Giulianova, nodo di scambio con il corridoio Tirreno-Adriatico formato dalla SGC Teramo - Mare e dalla A24 in direzione dell'Aquila e di Roma);
- La S.S. 16 Adriatica;
- La ferrovia Bologna -Lecce facente parte della rete fondamentale italiana.

Benché tale tratto del corridoio adriatico non sia compreso nella rete transeuropea TEN-T ad esso è attribuito il ruolo di Comprehensive network elemento di congiunzione tra l'antenna anconetana del Corridoio TEN-T Scandinavia-Mediterraneo e quella che da Napoli raggiunge la Puglia (porti di Bari e Taranto). Per quanto di livello strategico inferiore rispetto alla rete TEN-T, la *Comprehensive Network*, è costituita da tutte quelle infrastrutture di trasporto, esistenti e pianificate, volte a realizzare gli obiettivi di coesione territoriale e integra e interconnette la rete Core (rispetto a Roseto costituita dai sopra citati prolungamenti verso Ancona e Bari del corridoio TEN-T Scandinavia-Mediterraneo).

Roseto risulta quindi in una posizione privilegiata rispetto a collegamenti distanza: tuttavia non poche sono le esternalità negative.

Le più evidenti sono costituite – come del resto sulla maggior parte del litorale adriatico -:

- Dalla posizione della ferrovia che:
 - o costituisce una cesura significativa nel tessuto urbano e per le caratteristiche plano altimetriche del tracciato e del contesto urbano superabile con difficoltà;
 - o rappresenta una fonte significativa di rumore;
 - o non presenta più come alcuni decenni orsono – quando, oltre all'attuale stazione di Roseto, erano operative le fermate di Cologna Spiaggia e di Villa Mazzarosa - caratteristiche di capillarità dell'accesso tali da garantire un più diffuso utilizzo del servizio ferroviario metropolitano regionale Teramo-Giulianova-Pescara o spostamenti a breve raggio all'interno del comune;
- Dal doppio ruolo di asse di collegamento territoriale e distributivo urbano svolto dalla S.S.16 Adriatica con frequenti episodi di congestione e di sovrapposizione di tipi di traffico;
- Dalla scarsa utilizzabilità della A14 – il cui tracciato scorre a notevole distanza dalla linea di costa e dalle aree più densamente urbanizzate – per spostamenti interni al comune.

A questi elementi si aggiunge il fatto che la struttura portante della rete stradale comunale è in massima parte quella degli Anni '50 del '900, sia come tracciati che come caratteristiche prestazionali: come detto in precedenza l'unico collegamento caratterizzato da continuità in senso nord – sud è costituito dalla S.S. 16 Adriatica (le caratteristiche del lungomare e i vincoli di accessibilità al medesimo costituiti dai sottopassi ferroviari ne impediscono l'uso come asse distributivo urbano).

Altra strada con valenza territoriale chiamata a svolgere anche funzioni distributive urbane è il tratto rosetano della S.S.150. Tale arteria costituisce il collegamento di minore lunghezza tra il litorale sud e le aree centrali del capoluogo con l'autostrada A24 ed è al tempo stesso via di accesso al casello di Roseto della A14 attraverso le aree pianeggianti che separano il corso del fiume Vomano dai rilievi collinari: ciò ha determinato l'insediamento di attività produttive, previsioni insediative per attività, strutture logistiche, insediamenti residenziali, servizi territoriali da parte del PRG ma anche un'urbanizzazione diffusa a bassa densità. Anche in questo caso, come per gli insediamenti costieri, un asse territoriale quale la S.S. 150 svolge oltre al ruolo che gli è proprio, quello di asse distributivo urbano data l'assenza di altri assi distributivi riproducendo le stesse problematiche che caratterizzano la S.S. 16.

I centri collinari sono serviti da una rete di strade provinciali. Tale rete – diffusamente interessata da fenomeni di dissesto dei suoli – ha caratteristiche geometriche (sezioni stradali) che necessitano di adeguamenti agli standard attuali e presenta un elevato potenziale di utilizzazione turistica e ricreativa per la fruizione dei centri minori e della riserva naturale del Borsacchio.

Infine ricordiamo la recente realizzazione della pista ciclabile costiera (da porto turistico alla foce del fiume Tordino oltrepassato da una passerella ciclabile in direzione di Giulianova) che se adeguatamente collegata a al resto delle reti stradali urbane può rappresentare un interessante contributo alla promozione di forme di mobilità alternative a quella automobilistica.

Quadro previsionale del PRG vigente

Le problematiche della rete stradale sono state affrontate dal PRG vigente su diverse scale:

- A quella urbana prevedendo attraverso interventi di riaménagemento della rete stradale delle aree centrali in corrispondenza del fronte collinare: attraverso tale operazione si sarebbe creato un itinerario parallelo (denominata "edecollinare"9a quello della S.S. 16 in senso nord-sud;
- Alla scala territoriale inserendo nel PRG i tracciati stradali relativi a:
 - o Spostamento a monte della S.S. 16;
 - o Nuova S.S. 150;
 - o Tratto terminale della S.G.C. Teramo-mare in destra del fiume Tordino.

Allo stato attuale:

- L'ipotesi di spostamento a monte della S.S. 16 è stata stralciata dall'ANAS; al tempo stesso le condizioni di fragilità ambientale delle aree interessate dal tracciato proposto e il fatto che il medesimo interseca le aree incluse nella Riserva naturale del Borsacchio ne precludono la realizzazione;
- Recenti aggiornamenti del progetto della Teramo - Mare hanno confermato il tracciato sulla destra del fiume Tordino
- Nel recente passato sono stati presentati pubblicamente tracciati alternativi estesi al territorio comunale di Pineto della nuova S.S. 150 mentre ANAS ha provveduto alla messa in sicurezza – attraverso la realizzazione di roatorie – degli incroci più pericolosi tra la S.S. 150 e la viabilità locale nel territorio rosetano.

4 IL PENDOLARISMO

Non potendo disporre di dati recenti si fa riferimento ai dati ISTAT del censimento 2011 che rispetto al censimento precedente non presentano significativi scostamenti (cfr. Tabella 14 e Tabella 15).

Comune	Spostamenti interni al comune	Spostamenti fuori comune	Totale spostamenti
Roseto degli Abruzzi	7.589	3.226	10.815

Tabella 14 - Spostamenti per motivi di studio o lavoro al 2001

Fonte: elaborazione MATE su dati ISTAT 2001

Matrice degli spostamenti dei residenti a Roseto 2011			
Destinazione	Motivo		totale spostamenti
	Studio	Lavoro	
Entro il comune	3.314	4.494	7.808
fuori comune	713	3.283	3.996
Totale spostamenti	4.027	7.777	11.804

Tabella 15 - Roseto degli Abruzzi: matrice degli spostamenti al 2011

Fonte: elaborazione MATE su dati ISTAT 2011

La lettura della Tabella 15 evidenzia come la facilità di accesso alla rete fondamentale determina flussi non indifferenti per spostamenti per motivi di studio o di lavoro al di fuori dei confini comunali (34% del totale) non limitati ai comuni limitrofi ma estesi anche ai due capoluoghi di Teramo e Pescara (mentre sono poco significativi i flussi diretti verso L'Aquila ampiamente al di sotto delle 100 unità giornaliere).

Al tempo stesso emerge con forza come l'82% degli spostamenti per motivi di studio avvenga all'interno del comune: indicatore di una buona varietà dell'offerta formativa presente nel comune suffragata anche dal numero degli spostamenti aventi origine negli altri comuni e destinazione Roseto degli Abruzzi (cfr. Tabella 16) che al 2011 costituiscono 35% degli spostamenti con destinazione Roseto.

Per quanto riguarda invece gli spostamenti con origine Roseto in direzione degli altri comuni più elevata – a testimonianza della forte interdipendenza del sistema economico locale – appare la quota degli spostamenti per lavoro fuori comune pari al 42% degli spostamenti per motivi di lavoro.

Spostamenti con destinazione Roseto al 2011		
Studio	Lavoro	Totale
1.142	2.096	3.238

Tabella 16 - Spostamenti con destinazione Roseto al 2011

Fonte: elaborazione MATE su dati ISTAT 2011

L'analisi delle principali destinazioni fuori comune dei movimenti per studio o lavoro (spostamenti giornalieri superiori alla 100 unità) evidenzia:

- La fortissima interdipendenza con Giulianova (più di 800 unità/giorno)

- Una significativa quota di flussi in direzione Teramo dove preponderante è la quota di spostamenti per lavoro
- Quote significative di spostamenti con destinazione Pescara ed i comuni limitrofi con maggiore densità di servizi o attività produttive e commerciali

COMUNI	flussi totali	studio	lavoro
GIULIANOVA	827	217	610
TERAMO	461	136	325
PINETO	385	11	374
MOSCIANO SANT'ANGELO	332	12	320
PESCARA	319	141	178
MORRO D'ORO	179	16	163
ATRI	174	1	173
CASTELLALTO	171	1	170
NOTARESCO	163	1	162
TORTORETO	107	3	104
TOTALE	3.118	539	2.579

Tabella 17 - Destinazioni con flussi superiori alle 100 unità giornaliere al 2011

Fonte: elaborazione MATE su dati ISTAT 2011

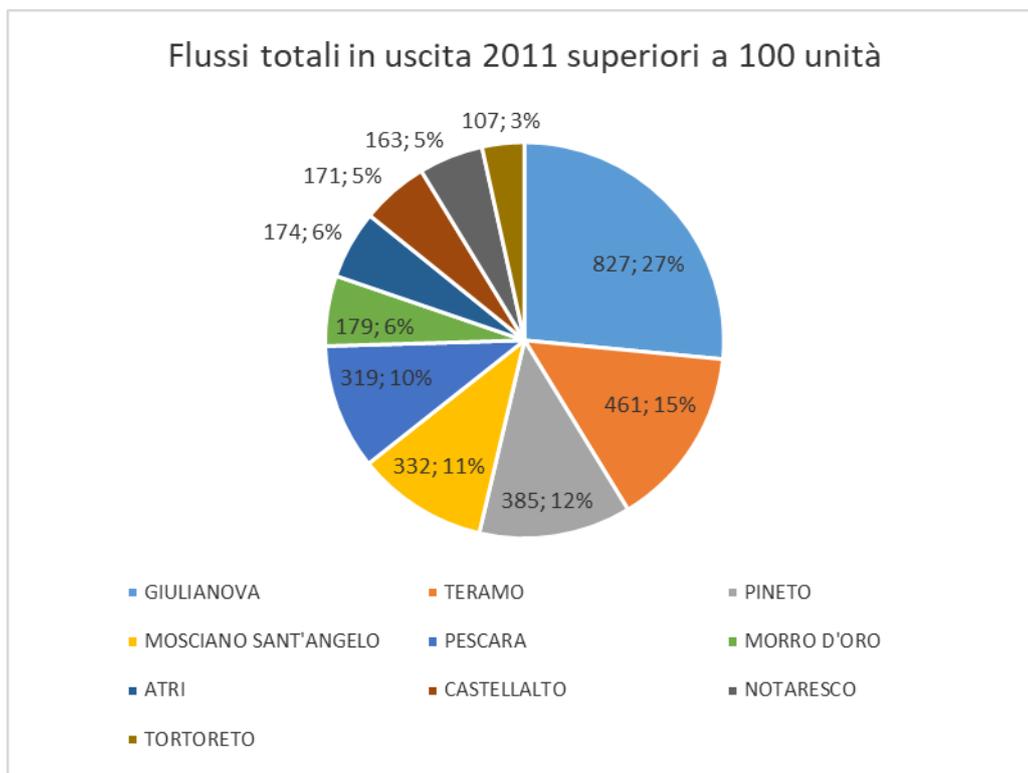


Figura 2 – Flussi avente origine Roseto d.A.: destinazioni con flussi giornalieri in uscita superiori alle 100 unità

Fonte: elaborazione MATE su dati ISTAT 2011

La lettura delle motivazioni delle provenienze dei flussi in entrata conferma il ruolo di centro attrattore di livello territoriale svolto da Roseto degli Abruzzi. Osservando la ripartizione delle motivazioni si nota che: rispetto al dato complessivo ben il 35% degli spostamenti con destinazione Roseto degli Abruzzi è legato a motivi di studio; dall'altro la

quota degli spostamenti per motivi di studio avente origine dai comuni con più di 100 spostamenti giornalieri è superiore alla media essendo pari al 41%.

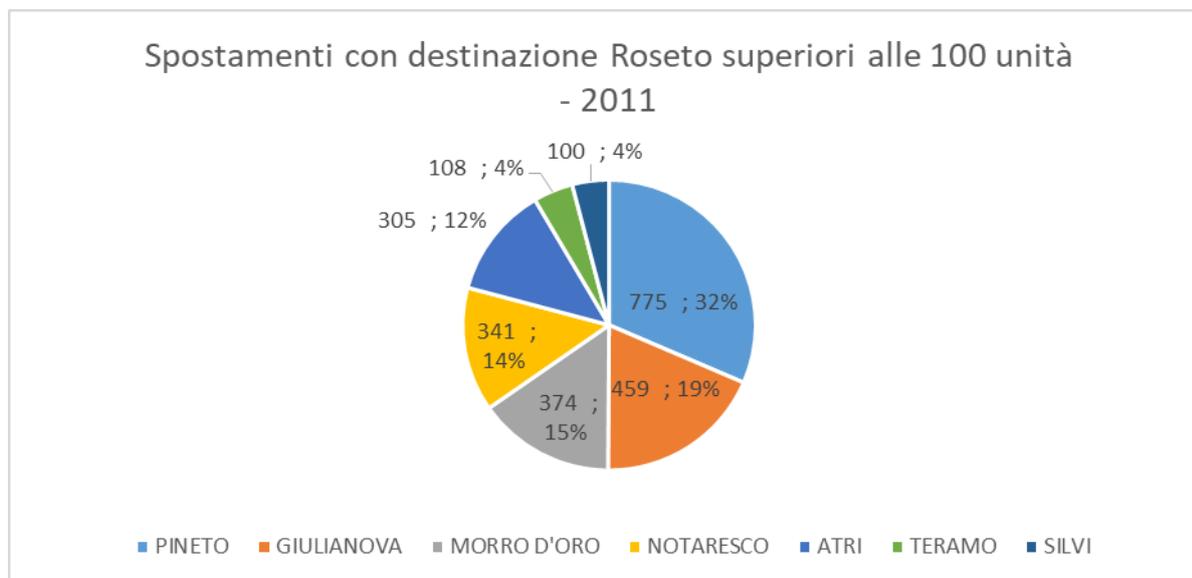


Figura 3 - Grafico dei flussi in entrata superiori alle 100 unità giornaliere per origine al 2011

Fonte: elaborazione MATE su dati ISTAT 2011

Comune	Totale	studio	lavoro
PINETO	775	333	442
GIULIANOVA	459	208	251
MORRO D'ORO	374	150	224
NOTARESCO	341	164	177
ATRI	305	119	186
TERAMO	108	3	105
SILVI	100	35	65
Totale	2.462	1.012	1.450

Tabella 18 –Flussi in entrata superiori alle 100 unità giornaliere al 2011 per comune di provenienza

Fonte: elaborazione MATE su dati ISTAT 2011

I dati del censimento 2011 non consentono di determinare la ripartizione modale dei flussi: tuttavia l'istituzione del Servizio ferroviario metropolitano regionale Teramo-Giulianova-Pescara-Chieti – per quanto da perfezionare rispetto alle frequenze – probabilmente assorbe quote consistenti di traffico pendolare. D'altro canto la frammentazione del tessuto produttivo unita a quella del tessuto insediativo che caratterizza il contesto territoriale rosetano e dei comuni limitrofi costituisce al tempo stesso un elemento che di fatto, obbliga all'utilizzo del mezzo privato per gli spostamenti casa – lavoro, di cui l'elevato numero di automobili (16.060 autovetture al 2019) e in misura maggiore il rapporto automobili /abitante pari a 0,6 auto/abitante costituisce un evidente indicatore.

Per quanto riguarda scenari futuri è fortemente ipotizzabile - come dimostrano anche studi recenti conseguenti agli effetti della pandemia COVID sull'organizzazione del lavoro – che la domanda di mobilità casa-lavoro/studio diminuisca o quanto meno acquisti un carattere denotato da maggiore flessibilità negli orari, maggiore intermodalità specie

in riferimento alla sostenibilità ambientale degli spostamenti (incremento degli spostamenti bicicletta-treno-TPL e della mobilità elettrica, etc.).